

Gran premio del Canada

Un'altra schiacciante vittoria delle McLaren sul circuito di Montreal, e il brasiliano «mette in riga» Alain Prost

Due ritiri per le «rosse» di Maranello, terza la Benetton aspirata di Boutsen, poi Piquet l'italiano Ivan Capelli e Palmer

Senna con rabbia. Ferrari a pezzi

Il secondo previsioni, in Canada è andata un po' meglio per i motori aspirati, che guadagnano il terzo posto col belga Thierry Boutsen, ed anche quinta e sesta posizione. Ma questo non ha impedito alle McLaren di recitare il consueto monologo e di mandare sul podio Senna, vincitore, e Prost, secondo, mentre le Ferrari hanno forse definitivamente ammainato la bandiera.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPELLETTO

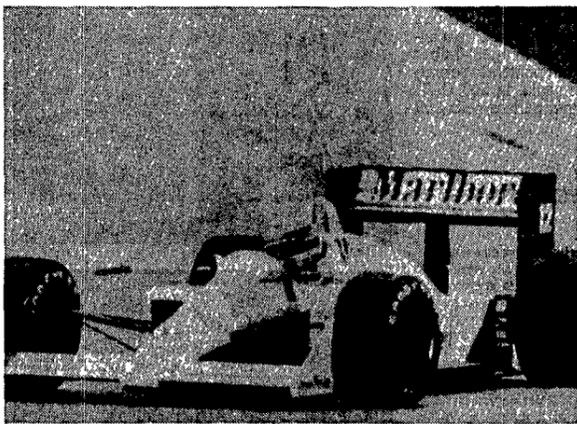
MONTREAL. I gabbiani si erano in volo dall'immenso An Lorenzo, portati dal vento che soffiava sul circuito Gilles Villeneuve, nastro disposto lungo i confini dell'île Notre Dame, guardano dall'alto quei tipi che sfrecciano nelle acciecate ruote multicolori, sentono il rumore al cielo il nome di Senna, scandito dagli altoparlanti, urlato dalla folla, e, dopo essersi chiesti: chi sarà mai costui?, si rituffano nelle acque del fiume in cerca di cibo. Per la famiglia degli umani, e per quella più circoscritta degli appassionati della Formula 1, Ayrton Senna, ventottenne brasiliano, è l'uomo che ha appena scritto il suo nome nell'album d'oro del Gran Premio del Canada, ventesimo della serie, quinta prova del campionato mondiale.

Ayrton Senna lo ha scritto con rabbia il suo nome sull'album d'oro. Fino al diciottesimo giro gli doveva essere balenata davanti agli occhi lo spettro del Messico, e il brasiliano deve aver provato dentro di sé l'angoscia di una nemmesa e inutile pole position. Dalla partenza Prost si era portato in testa e lui dietro, sempre attaccato alle costole del francese, in uno spazio di pochi decimetri di circuito. Ma al diciottesimo giro, infine, la strada gli si è aperta davanti: Prost era affiancato e superato. Esultava la torcida brasiliana, accorsa in massa per sostenere l'idolo di San Paolo. Avevano impazzito per le strade del centro sabato sera i brasiliani, si ripetevano sulle tribune dell'autodromo, dove ogni centimetro veniva conteso agli irriducibili innamorati del-

la Ferrari. Ma la scuderia di Maranello, malgrado l'amorevole sostegno degli italiani del Canada, ha conosciuto una nuova domenica nera. Più nera ancora di quella di Imola, dove almeno Gerhard Berger era riuscito a scappare il quinto posto ad Alessandro Nannini. Ma ieri l'austriaco è stato messo fuori causa quasi subito per problemi all'impianto elettronico. Poi doveva alzare bandiera bianca anche Michele Alboreto.

Era la gara in cui i consumi avrebbero dovuto giocare un ruolo predominante. Le McLaren hanno superato anche questo banco di prova. Meglio con Senna, forse, perché Alain Prost verso la fine è apparso preoccupato dalla possibilità di fermarsi e ha tirato un po' i remi in barca. Ma tutti e due, come è ormai consuetudine, hanno fermato le vetture non appena superata la linea del traguardo.

Probabilmente, è la parola fine scritta in calce al campionato mondiale 1988. Neppure i consumi possono dare una mano agli aspiranti, che comunque sono andati un po' meglio delle altre volte. L'avevuto pilota belga della Benetton, Thierry Boutsen, è arrivato terzo. Alessandro Nannini, suo compagno di squadra, prima di essere tradito da un guasto, gli stava praticamente a fianco. Con un motore aspirato corrono anche Ivan Capelli della March, quinto, e Jonathan Palmer della Tyrrel, sesto. Quarto si è piazzato l'ormai demotivato Nelson Piquet. Ma il vero eroe della giornata potrebbe essere



La McLaren di Ayrton Senna dominatrice sul circuito di Montreal

Ordine d'arrivo

1) Ayrton Senna (Bra - Marlboro-McLaren-Honda) 69 giri in 1 ora 39' 46" 618; 2) Alain Prost (Fra - Marlboro - McLaren-Honda) a 5" 934; 3) Thierry Boutsen (Bel - Benetton - Ford) a 51" 409; 4) Nelson Piquet (Bra - Lotus-Camel-Honda) a 1 giro; 5) Ivan Capelli (Ita - March-Judd) a 1 giro; 6) Jonathan Palmer (Gbr - Tyrrel-Ford) a 2 giri; 7) Derek Warwick (Gbr - Arrows-Megatron Bmw) a 2 giri; 8) Gabriele Tarquini (Ita - Coloni-Ford) a 2 giri; 9) Andrea De Cesaris (Ita - Rial-Ford) a tre giri; 10) Philippe Alliot (Fra - Larrousse-Camel) a 3 giri; 11) Satoru Nakajima (Gia - Lotus-Camel-Honda) a 3 giri; 12) Stefan Modena (Ita - Eurobrun-Ford) a 3 giri; 13) Luis Perez-Sala (Spa - Minardi-Ford) a 5 giri; 14) Piercarlo Ghinzani (Ita - Zakspeed) a 6 giri.

considerato Gabriele Tarquini, pilota della Coloni, che sabato ha compiuto un piccolo prodigio, qualificandosi dopo aver potuto effettuare solo cinque giri di pista. E ieri si è classificato ottavo.

Passa agli archivi anche il Gran Premio del Canada, anzi il «Grand prix Molson du Canada», dal nome del mastro birraio locale grande sponsor

dell'evento dopo una strenua lotta col collega Labatt, sponsor del gran premio precedenti. Un gran premio che sembrava modellato apposta sulle esigenze del vip, ammassato sulle tribune del Paddock club (un posto per tre giorni, pasto completo, sul prezzo milionario) in modo da togliere del tutto la visuale alla sala stampa. L'appuntamento è per domenica, a Detroit.



Berger, un amaro ritiro

Campionato mondiale piloti	Punti									
	TOTALE	USA	BRASILE	FRANCIA	GERMANIA	ITALIA	GIAPPONE	SPAGNA	REGNO UNITO	ALTRA
PROST	29	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SENN	26	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BERG	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PIQU	11	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ALB	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WAR	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BOUT	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PALM	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAPEL	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NAKAJ	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NANN	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PATR	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Mondiale costruttori	Punti									
	TOTALE	USA	BRASILE	FRANCIA	GERMANIA	ITALIA	GIAPPONE	SPAGNA	REGNO UNITO	ALTRA
McLAREN	63	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FERRARI	27	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LOTUS	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ARROWS	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BENETTON	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TYRREL	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MARCH	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WILLIAMS	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Alboreto a terra «Motore arrosto»

DAL NOSTRO INVIATO

MONTREAL. Il sorpasso da parte delle due Benetton? Questa era una mia esca tattica. Sapevo che le McLaren sentissero sul collo il fiato di Boutsen e Nannini e fossero così spinti ad accelerare e quindi a consumare di più. Fin lì tutto bene, dopo sono cominciati i guai. Gerhard Berger, l'austriaco della Ferrari, doveva aver capito già nei giorni scorsi che le cose non andavano per il verso giusto.

«Già, a un certo punto il motore ha cominciato a perdere qualche colpo, la benzina arrivava male e non c'è stato più nulla da fare. Ora staremo a vedere cosa accadrà domenica prossima sul circuito di Detroit».

Lacronico Michele Alboreto, costretto a fermarsi quan-

do era in quarta posizione. «Non proprio costretto - ci tiene a precisare - Ho deciso di fermarmi. La spia dell'acqua si era accesa, segno che il motore stava surriscaldandosi. Allora, piuttosto che rischiare di fraccassare tutto, ho preferito abbandonare la gara». Ma anche lui, fin quando è rimasto in pista, era sembrato a disagio di fronte all'aggressività delle Benetton guidate da Boutsen e Nannini. «Avevo un grosso problema di consumi - spiega il pilota milanese - per cui ho preferito lasciarli andare. Anche quando mi sono ritrovato quarto, dopo l'uscita di Gerhard, ho continuato a giocare una gara d'attesa. Avevo in mente di sferrare un attacco a fondo nel finale. Invece, è andata come è andata».

Kalambay resta padrone della corona mondiale

Patrizio Kalambay (nella foto), ha difeso la sua corona mondiale dei pesi medi, versione Wba, battendo ai punti sul ring di Ravenna l'americano Sims. Sul ring allestito all'interno dello stadio «Benelli» lo zairese naturalizzato italiano ha compiuto un piccolo capolavoro rintuzzando l'iniziativa dell'americano, apparso molto coraggioso e anche insidioso. Il campione del mondo dalla terza ripresa in avanti ha boxato l'avversario colpendo prevalentemente d'incontro e mettendo in difficoltà Sims a più riprese. Nelle fasi centrali dell'incontro l'americano è apparso in difficoltà e nel finale è stato poi un continuo crescendo per Kalambay. Preciso, veloce, anche se non potentissimo, lo zairese ha messo a segno i colpi più efficaci e alla fine il verdetto dei tre giudici è stato inequivocabilmente a suo favore.

E Hagler: «Quantoni al chiodo, farà l'attore»

Al termine del combattimento del fratello Robby Sims, l'ex campione del mondo dei pesi medi Marvin Hagler ha dato l'annuncio che tutti aspettavano. Davanti le telecamere ha annunciato il suo ritiro dall'attività pugilistica. «Il mio cuore mi suggeriva di continuare a combattere - ha detto Hagler - ma il cervello era di avviso opposto. Fortunatamente ha prevalso il ragionamento. Appendo i guantoni al chiodo e mi dedico alla carriera di attore: devo salvare i miei lineamenti». Il «Merrywiglio» da alcune settimane ha finito di girare un film che si intitola «Indio» nel quale fa la parte di un sergente. Hagler ha difeso per 12 volte la sua cintura mondiale dei pesi medi.

Giro dilettanti a Konichev Domina l'Armata russa

Il 18° Giro d'Italia dei dilettanti è stato vinto dal sovietico Dimitri Konichev. Konichev però non ce l'ha fatta a concludere in bellezza la sua trionfale campagna nel Giro. Vincitore dell'ultima tappa sul circuito di 88 km. di Vittorio Veneto è stato infatti Ivan Paronelli che ha bruciato nell'ordine Scandri, Konichev, Casello e Bannani. Di questo giro rimane comunque memorabile la performance dell'«Armata russa» che ha piazzato quattro uomini fra i primi cinque classificati. Classifica finale generale: 1) Konichev (Urss); 2) Pulnikov (Urss); 3) Ugomov (Urss); 4) Gallo (Ita); 5) Usalamin (Urss); 6) Leili (Ita); 7) Tonetti (Ita); 8) Passera (Ita); 9) Zaina (Ita); 10) Niederberger (Svi).

A Padova star in pista: Mel, Smith e Damilano

Oggi a Padova il 32° Trofeo dell'industria offre un campo di gara di eccellente qualità. Nel salto in alto lo svedese Patrik Sjöberg affronterà il tedesco federale Carlo Thrunhardt (entrambi 2,42). Alessandro Andrei lancerà ancora una volta nella speranza di superare i 21 metri. Stefano Mei correrà a 1500 mentre la velocità proporrà il campione del mondo del 2000 Calvin Smith. Il canadese Ben Johnson seguirà il meeting in tribuna perché infortunato. Da seguire anche il campione del mondo del 2000 chilometri di marcia Maurizio Damilano. Si comincia alle 16.05 coi 400 ostacoli delle donne.

Becker vince e s'allena per Wimbledon al Queen's

Per adesso ha vinto il Queen's poi si vedrà. Il tennista tedesco Boris Becker (nella foto) testa di serie numero quattro si è aggiudicato il torneo del Queen's che è considerato il tradizionale anticipo di Wimbledon, visto che si gioca sull'erba, a Londra, e nell'immediata vigilia del prestigioso appuntamento. Becker ha battuto in finale Edberg per 6/1 3/6 6/3. Con la vittoria Becker si è portato a casa un assegno di 385.000 dollari.

In giallo a Parigi Un libro su Nencini

Nel 1960 era su tutte le prime pagine dei giornali sportivi. Oggi Gastone Nencini, vincitore del Tour de France del 1960, scomparso nel 1980, è il protagonista di un libro: «In giallo al Parco del Principale». Il romanzo di tono storico sportivo porta la firma del nipote del campione Riccardo Nencini.

Motoscafo travolge e uccide uno sciatore

Il tedesco Akim Becker, 27 anni, che partecipava alla Coppa Europa di sci nautico di velocità sulle acque del fiume Rodano, in prossimità di Lionne, è morto, travolto da uno scafo italiano, guidato da Giuseppe Roncononi. La gara è stata sospesa in segno di lutto. Becker era caduto al quarto giro ed era rimasto in acqua in attesa di recuperare la fune del proprio motoscafo per poter riprendere la corsa.

DANIELA CAMBONI

Moto. Il G.P. di Salisburgo promuove Yamaha, Derbj e Honda

Lawson pesca il quarto asso Nelle 125 spunta il solito Martinez

Con Gresini costretto alla finestra da una Garelli non all'altezza, lo spagnolo Martinez ha vinto nelle 125. L'Honda dello svizzero Cornu si è piazzata davanti a tutti nelle 250, il solito Lawson ha fatto bottino pieno nelle 500. È il responso del Gran premio d'Austria combattuto sul circuito di Salisburgo. «Ma è Cadalora il miglior pilota del momento», dice Agostini che domenica si sposa.

LUCA DALORA

SALISBURGO. Grande emozione al Salzbürging per il Gran premio d'Austria che distribuirà punti per il moto mondiale di velocità, e dove si è visto l'ennesimo successo dello spagnolo Martinez nelle 125, assente il campione del mondo in carica Fausto Gresini che non è riuscito a qualificarsi per la scarsa competitività della Garelli monocilindrica. Prima vittoria stagionale dell'elvetico Cornu con la Honda, mantenendo fede sia alla norma che vuole, nelle 250, un vincitore diverso per

ogni gara, che al pronostico favorevole alla Kcr. Infine poker di Lawson nelle 500, che è riuscito ormai a mettere stabilmente la ruota della sua Yamaha davanti alle Honda, e piazza d'onore al compagno di squadra De Radigues.

«Sono ovviamente esultanti, ma se Luca Cadalora fosse partito bene, a quest'ora avremmo potuto festeggiare anche un posto sul podio delle 250». La parola è a Giacomo Agostini il quale, dall'alto dei suoi 15 titoli mondiali, primo assoluto che forse resterà

imbattuto, rappresenta ancora nel mondo del moto mondiale il personaggio più popolare e vincente. Primo (con Cadalora) e terzo (con Lawson) in Germania; primo e secondo nelle 500, nonché secondo nelle quattro di litro a «Salz», sembra che Agostini non voglia proprio smettere di vincere, anche come team manager.

«Adesso vinco di riflesso - dice il popolare «Ago» che domenica prossima, approfittando della sosta del moto mondiale, lascerà il celibato - perché ho dei bravi piloti e tecnici e meccanici in gamba».

Ad Agostini chiediamo un commento su queste sfide mondiali. «Qui in Austria abbiamo visto tre bellissime gare. Nelle 125, a parte la clamorosa esclusione di Gresini, Martinez e la Derbj sono imbattibili, anche se dobbiamo ringraziare Ezio Gianola per le sue grandi prestazioni: primo

in Germania secondo in Austria, è un bell'exploit».

Nella 250 Cadalora è partito male, altrimenti... «Altrimenti, sono convinto che sarebbe finito sul podio. Tuttavia è stata una gara superativa con Cornu e compagni in vena di dar spettacolo, mentre dietro di loro Luca conferma, vincendo il duello con Herweg e Palazese, di essere il miglior pilota del momento: presto avrà la Yamaha che si merita, è già pronta col motore nuovo».

Come quella di Lawson e De Radigues autori della doppietta nelle 500... «Sono stati molto bravi, ma un elogio va pure a Pio Francesco Chilli, il migliore fra gli hondisti, che si supera ogni volta che va in pista. Lui e Cadalora daranno molte soddisfazioni al motociclista italiano, assieme a Gianola ed in attesa di rivedere il miglior Gresini, e Reggiani ristabilito».

CLASSIFICHE

Classe 125: 1) Martinez (Derbj) km. 93.346 in 35'03"59, alla media di 163,175; 2) Gianola (Honda); 3) Prein (Honda).

Classifica mondiale (quattro prove): Martinez punti 60; Gianola 52; Spaan 42; Miralles 39; Grassetti 33; Bianchi e Gresini 13.

Classe 250: 1) Cornu (Honda) km. 101,832 in 31'29"23 alla media di 177,165; 2) Roth (Honda); 3) Garriga (Yamaha).

Classifica mondiale (sette prove): Pons punti 59; Garriga 98; Corti 78; D. Sarron 68; Roth 65; Cadalora 59.

Classe 500: 1) Lawson (Yamaha) km. 123.047 in 39'40"63 alla media di km. 186,490; 2) De Radigues (Yamaha); 3) Rainey (Yamaha).

Classifica mondiale (sette prove): Lawson punti 125; Rainey 97; Gardner 85; Schwantz 77; Chilli 42.

BREVISSIME

Record due miglia. Aouita batte Aouita. L'atleta marocchino ha realizzato a Casablanca la migliore prestazione sulle due miglia in 8'13" e 09. Il record gli apparteneva, lo aveva conquistato a Torino in 8'13" e 45.

Nuoto femminile. Manuela Melchiorri ha stabilito il primato italiano degli 800 stile libero in 8'39" e 70. Il record precedente apparteneva a Carla Lasi, che l'aveva ottenuto a Los Angeles nell'84.

Moto in Cecoslovacchia. Fausto Ricci (Aprilia 250) e Emilio Cuppini (Garelli 125), hanno vinto la quinta prova del campionato europeo di motociclismo disputata sul tracciato cecoslovacco di Most.

Canottaggio a Sabaudia. Conclusi a Sabaudia i campionati senior «B» di canottaggio. Il più piccolo dei fratelli Abbagnano, Agostino, ha conquistato il titolo nel singolo e nel quattro di coppia, insieme a Carmine La Mura, Massimo Paradiso e Orazio Milano.

Tennis tedesco. La tedesca Claudia Kohde Kilsch ha vinto il «Dow Chemica Classica» di Birmingham sull'erba battendo in finale per 6-1 6-2 l'americana Pam Shriver. Erano tre anni che la Kilsch non riusciva a vincere un torneo del circuito internazionale.

Auto turismo. Il torinese Brancatelli, su Alfa 75 turbo, ha vinto

a Varano la quinta prova del campionato italiano per vetture turismo.

Triathlon corto. Il romano Danilo Palmucci si è aggiudicato la seconda prova del campionato italiano di triathlon corto, svoltosi ad Alghero con la partecipazione di 81 atleti.

Tennis romano. È l'italiano Cierro la testa di serie numero uno del torneo Parioli che inizia oggi e non Claudio Panatta. Nelle classifiche mondiali infatti ha scavalcato il romano.

Tennis bolognese. L'argentino Alberto Mancini ha vinto gli internazionali di Bologna battendo lo spagnolo Emilio Sanchez 7-5 7-6. La finale del doppio è stata vinta dai fratelli Emilio e Javier Sanchez contro la coppia svizzera Hertzog-Walder.

Moto d'epoca a Imola. 243 piloti dei quali 45 stranieri hanno partecipato al «Memorial Ruggeri» gara di moto d'epoca che si è disputata ieri al Dine Ferrari di Imola. La moto più vecchia è risultata la Sunbeam 500 del 1918.

Internazionali di tiro. L'azzurro Marco Venturini ha vinto a Bologna il 1° Trofeo internazionale di double trap, nuova specialità del tiro a volo. In lizza c'erano 163 tiratori di oltre 20 nazioni.

Giro di Sicilia. Parte oggi da Catania il 2° Giro amatoriale di Sicilia che si concluderà il 19 giugno.

Salto record a Brescia

Antonella Capriotti è di nuovo la regina del «lungo»

Botta e risposta in appena otto giorni tra la Capriotti e la Occheddu per il record italiano di salto in lungo femminile. L'atleta romana Antonella Capriotti era stata spodestata il 4 giugno scorso da Valentina Occheddu, che le aveva soffiato il primato saltando sei metri e sessantacinque centimetri.

Nelle altre gare, degno di nota il 50" e 93 della Trojer nei 400 ostacoli. La classifica finale del campionato vede in testa l'ina Torino con 142,5 punti, seguita dal Cus Roma con 137, dalla Fiat Formia Sud con 124,5 punti, dall'Endas Ancona con 119 punti. Fanalino di coda il Cus Palermo con 73 punti.

9° Festa dell'«Unità» in montagna nello stupendo scenario del Monte Rosa

2-10 LUGLIO 1988

Prenotazioni ed informazioni telefonando alla Federazione del Pci di Aosta tel. (0165) 362.514/364.126

VALLE DI GRESSONEY GABY-PINETA (1000 m.)

Gli organizzatori della Festa dell'«Unità» in montagna (Gressoney-Gaby-Isasme) propongono anche quest'anno l'offerta di un soggiorno turistico di nove giorni presso alberghi convenzionati a prezzi assai vantaggiosi. L'offerta varia dalle 140.000 alle 165.000, alle 190.000 (10% sconto 3° e 4° letto) e comprende: — pernottamento per 8 notti più prima colazione — possibilità di consumare pranzo e/o cane a prezzo fisso presso i ristoranti convenzionati; — fruizione sconti presso negozi convenzionati; — partecipazione agli spettacoli organizzati nell'ambito della Festa. Sono inoltre organizzati escursioni, visite, gite, dibattiti, giochi, momenti di socializzazione. Possibilità di alloggiamento in appartamento.